

## Teatro

DS1257 Timi: «Salomè, DS1257  
il mio tributo  
a Oscar Wilde»

di Paola Medori  
a pagina 9

# Il mio tributo a Oscar Wilde

## Parco di Villa Osio Giovedì la prima di «Salomè l'Ammazza Re», con Filippo Timi

### Il testo

Questa pièce è un sogno  
attraente e terrificante.

I personaggi sono ombre  
che non hanno carne e ossa

Il talento di Mr. Filippo Timi è inesauribile. Attore, regista, drammaturgo, scrittore, pittore. Al cinema interpreta personaggi controversi, diretto da Bellocchio, Salvatores, Özpetek, o nella serialità con il thriller *Dostoevskij* dei fratelli D'Innocenzo. Irriverente e profondo a teatro, materia viva che plasma curioso. E fa la differenza, ancora una volta, con una nuova prova d'autore, *Salomè l'Ammazza Re*, opera di cui firma anche la regia.

Sul palco rilegge il mito di Salomè, seducente danzatrice, e le sue contraddizioni: la violenza e il lirismo, l'incanto e il potere. Una prima nazionale che debutterà giovedì alla [Casa del Jazz](#). «Salomè è uno spettacolo sull'inarrivabilità, sulla giovinezza, la passione e sull'amore impossibile. Riflette tutto: vita e vitalità», esordisce l'artista cinquantenne, perugino ma romano d'adozione, con tutto il fascino della sua voce baritonale.

**Affronta una figura complessa, scelta anche da Caravaggio nella pittura, da Wilde a teatro e da Strauss nella musica.**

«Mi sono ispirato al principe Oscar Wilde, virando poi in altre direzioni. Salomè è una musa dalla forza pura. Lo spettacolo è come un concerto rock, con 12 monologhi, 12 tracce. Si parte dall'origine delle origini, raccontando la genesi di un universo, il mio. Ogni capitolo interagisce con musica, recitazione, videoart e le danze di Mattia Chiarelli, nella prima parte un corpo che balla senza testa, l'archetipo della decapitazione del Battista, il

profeta».

**La scena è la prova immediata della creatività?**

«Assolutamente. Recito per il cielo nascosto dentro a ogni singolo spettatore. Un po', diciamo, anche per mania di grandezza. Curo tutto, anche i costumi. È da giorni che attacco nastro adesivo giallo su gonne ottocentesche. In scena c'è un paracadute, un tappeto volante che si gonfia come un *marshmallow* — ride —. Questa pièce è un sogno attraente e terrificante. I personaggi sono ombre che non hanno carne e ossa. È tutto più sfumato, come Salomè. Uno dei capitoli per esempio l'ho intitolato "Quanta dolcezza ci vuole per accettare la propria ferocia"».

**A lei è riuscito?**

«Io sono feroce intellettualmente. Mi scateno nell'arte, la mia ossessione. Nella vita, invece, sono abbastanza morigerato. A 50 anni, che vivo come la metà di 100, tendo a mettermi meno in difficoltà. Adesso è anche rassicurante aver voglia di restare a casa in silenzio con Tarquinia, la mia cagnolina, ascoltare jazz, Ella Fitzgerald per ore, o suonare l'handpan».

**Sembra centrato.**

«Direi in equilibrio. Prima credevo che la felicità potesse tappare più insicurezze e fragilità possibili. Non è così. La felicità te la devi concedere. L'altro segreto è ascoltarsi davvero, con il cuore e stare in armonia».

**Con la vista come va?**

«È un morbo (il morbo di Stargardt, ndr) e la situazione non cambia. Vedo solo i contorni. Influisce ma non determina il mio approccio alla vita. Se ci vedessi meglio, non avrei bisogno di qualcuno per leggere i copioni, ma avrei altre preoccupazioni. Bisogna reagire a tutti i piccoli e grandi handicap in ma-

niera positiva, senza farsi schiacciare o soccombere. Usando anche tanta immaginazione».

**Paola Medori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Info

● «Salomè l'Ammazza Re» è lo spettacolo, di e con Filippo Timi, in scena giovedì (1 agosto) alla [Casa del Jazz](#) per la rassegna «I concerti nel Parco» (viale di Porta Ardeatina 55). Ore 21. Info e biglietti (20 euro): [iconcertinelparco.it](#)

● Con Filippo Timi sul palco anche i musicisti Rodrigo Rodrigo D'Erasmus, già violinista degli Afterhours, direttore d'orchestra e cantante; Mario Conte, pianista, compositore e producer, e il ballerino Mattia Chiarelli





**Eclettico**  
Filippo Timi,  
50 anni, attore,  
regista,  
drammaturgo,  
scrittore,  
pittore (foto:  
Sara Lando)